



## Pnrr: al Molise assegnati 530 milioni, 118 destinati al sistema istruzione

ItaliaDomani: confronto all'Unimol con il ministro Patrizio Bianchi

pagina 3

I bandi per l'Istruzione già avviati stanziavano 118 e puntano su asili nido e scuola dell'infanzia, il ministro Bianchi: siamo un Paese che realizza

**CAMPOBASSO.** A disposizione del Molise, 530 milioni di euro su tutti i programmi del Pnrr ed essenzialmente per infrastrutture, istruzione, sanità e lavoro. Per il sistema della formazione in particolare, in relazione alla prima tranche di bandi presentati il 30 novembre, 118 milioni. Una «occasione di rilancio e ricucitura del Paese, di tutto il Paese. Questa non è una occasione solo per le grandi città, per le aree che stanno già crescendo. Per questo siamo partiti dal mezzogiorno, dalle

aree interne», ha detto il ministro Patrizio Bianchi a Campobasso nella quarta tappa dell'iniziativa di Palazzo Chigi, "ItaliaDomani". Un tour divulgativo del piano nazionale di ripresa e resilienza che prevede anche il confronto con amministratori, cittadini e imprese. Nell'Aula Magna dell'Unimol, insieme a Bianchi, il presidente della Regione Donato Toma, il sindaco di Campobasso Roberto Gravina e il rettore dell'ateneo Luca Brunese. «Per quanto riguarda l'istru-

# Pnrr *chance* di ripresa e sopravvivenza, 530 milioni al Molise

zione - ha spiegato il ministro - 118 milioni sono disponibili sui bandi che abbiamo lanciato l'altra sera. Credo che sia un evento molto importante che da una parte rilancia il bisogno di programmazione, cioè del cominciare a vedere il territorio nel suo insieme, dall'altra il Pnrr mette in evidenza quali sono i punti fondanti: scuola, salute, lavoro, le infrastrutture e la sicurezza». La scelta di fondo, ha proseguito, è stata quella di partire dagli asili nido e dalle scuole dell'infanzia che «vuole dire permettere a tutti i bambini del nostro Paese di avere le stesse op-

portunità. Vuole dire anche recuperare oggettivamente le differenze che ci sono tra Nord e Sud e dall'altra parte la centralità delle aree interne e del Sud, quindi una rinnovata voglia e capacità di ricomporre il Paese». Le risorse ci sono, ma sono uno strumento. «La cosa importante è l'assunzione di responsabilità che tutti stiamo facendo nei confronti dei nostri figli», ancora l'esponente del governo Draghi. Che ha concluso: l'Italia «non è il Paese del bla bla, è un Paese di gente che realizza». Il governatore Toma ha evidenziato come il Pnrr sia la chiave di svolta per superare i danni causati dalla pandemia, ridefinire l'architettura socio-economica dell'Italia, guardare al domani con entusiasmo e speranza. Circa il 49% dei fondi destinati al settore istru-



zione sarà indirizzato al Sud, ha concluso auspicando che lo stesso possa avvenire in altri settori. Per il primo cittadino di Campobasso Gravina, il piano "ItaliaDomani" è «forse l'ultima chiamata per le nostre zone che hanno un problema enorme che è lo spopolamen-

to. Dunque, una opportunità di sviluppo, ma soprattutto di sopravvivenza». Agli amministratori locali, il rettore Brunese ha assicurato: «L'Università del Molise è a disposizione per la progettazione e per tutto quello che i sindaci tenderanno di realizzare nell'ambito del Pnrr».

